

MISSIONARI DELLA FAMIGLIA. Il 19 luglio il gruppo dei Missionari della Famiglia hanno avuto un incontro con l'Arcivescovo Mons. Pio Vittorio Vigo presso il centro "Solidali con Te" a Sambuca di Sicilia. L'incontro si è concluso con la condivisione del pranzo.

NOTIZIE IN BREVE...

CANA per la Famiglia e la Vita. L'11

agosto è avvenuto il passaggio di consegne e sono immediatamente iniziati i lavori di adeguamento per renderlo al più presto disponibile.

Apertura della Scuola Materna SS: Bambino Gesù. A settembre, nella nuova struttura acquistata aprirà la Scuola Materna dell'Associazione, sono attualmente in corso le iscrizioni e gli adeguamenti dei locali al fine di accogliere nel migliore dei modi i bambini iscritti.

Campo estivo del gruppo Cross-Over a Gesso. Si è tenuto a Gesso (ME) l'incontro di alcuni dei nostri adolescenti del gruppo Cross-Over insieme ai giovani del Movimento Giovanile Costruire degli OMI. L'esperienza riportata è stata ricchissima "nonostante i lavori legati all'autogestione".

Incontro estivo. Dal 4 al 6 Luglio si è tenuto a Romitello (PA) l'incontro per coppie e famiglie, ad esso hanno partecipato 18 nuclei familiari provenienti dalle diocesi di: Palermo, Agrigento e Monreale. Il tema trattato è stato: "la dimensione spirituale del ciclo vitale della coppia e della famiglia nella sua terza (genitori con figli piccoli) e quarta fase (genitori con figli adolescenti)".

Oasi cana. Durante i fine settimana di luglio ed agosto si terranno presso la casa dell'Oasi Cana gli incontri di verifica delle singole unità coniugali.

Incontri Genitori in attesa. Concluso il primo ciclo di incontri per Genitori in attesa (all'interno una esperienza di un partecipante). Appuntamento ad ottobre per un secondo ciclo di incontri.

Apertura del nuovo Centro a Palermo. Il 28 Luglio si è sottoscritto il compromesso per l'acquisto della nuova struttura che ospiterà il **Centro OASI**

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero e li ringraziamo:

Luisa e Piero Quartuccio, Emanuele Nicola Tomasicchio, L'équipe VERSO CANA, Maria Calabrese, Piero Ingoglia, Maria Antonietta Oddo.

GARANZIA DI RISERVATEZZA

Ai sensi della legge n° 675/96 (tutela dati personali) si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai nostri lettori e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, o di opporsi al trattamento dei dati che li riguardano scrivendo ai nostri indirizzi. Le informazioni, custodite presso la nostra sede, vengono utilizzate esclusivamente per inviare ai nostri lettori ed abbonati il giornale e le informazioni inerenti la nostra attività associativa.

Associazione OASI CANA Onlus casella postale 41 90036 Misilmeri c.c.p. 19189901

Centro OASI CANA per la Famiglia e la Vita Corso Calatafimi, 1057 90132 Palermo (PA) tel./fax 091 6685437

"Oasi Cana" Via Padre Geremia, 10 Gibilrossa (Misilmeri) - (PA) tel./fax 091/8722763

"Centro Solidali con Te" Via Giovanni XXIII, 2 92017 Sambuca di Sicilia - (AG) tel./fax 0925/943311

Consulitorio familiare "Cana" Corso Calatafimi, 968 90132 Palermo (PA) tel./fax 091 6683000

Sito internet www.oasicana.it

e-mail ldf@oasicana.it



Una vita per due

di Antonio Andaloro

La sindrome di Diamond Blackfan è una rara forma di anemia che condanna a morte certa, chi ne è affetto, entro il trentesimo anno di età. In Gran Bretagna, Charlie Whitaker, un bimbo di quattro anni soffre proprio di questa grave malattia senza speranza. Charlie è un bimbo come tanti altri che alla sua età vorrebbe semplicemente giocare e ridere senza doversi sottoporre continuamente a delle cure invasive e dolorose che limitano fortemente la sua voglia di vivere, ma ciò non gli è consentito, proprio a causa della sua malattia. Il 16 giugno, alle 9.25, al Royal Hallamshire Hospital di Sheffield, con parto cesareo programmato alla 37esima settimana, è nato James Harry Whitaker, già detto Jamie, fratellino di Charlie. Jamie non è un bimbo come tutti gli altri, non è stato concepito unicamente e gratuitamente per la sua stessa vita, non ha potuto decidere di nascere nel momento che lui avrebbe ritenuto quello giusto per incanalarsi attraverso le "viscere" di sua madre, per venire alla luce spontaneamente, così come la natura prevede, poiché questo "procedimento naturale" sarebbe stato troppo rischioso. Troppo rischioso per i medici che lo hanno programmato attraverso una selezione embrionale che ha "fatto fuori" altre otto o nove vite umane, già pronte per continuare il loro cammino che li avrebbe condotti ad essere altrettanti bimbi in carne e ossa. Troppo rischioso per quei medici perdere le cellule staminali del cordone ombelicale che lega Jamie alla sua mamma: una qualsiasi complicazione durante il parto avrebbe potuto compromettere tanto lavoro e tanto desiderio di passare alla storia per quelli che sono riusciti a sostituirsi a Dio salvando, forse, la vita di un bimbo, anche se questo atto eroico ha significato ucciderne altre otto o nove e significa menomare la vita di un altro bimbo già in carne e ossa, e che ha anche un nome, Jamie. Noi non sappiamo, oggi, quale sarà la vita di Jamie, e quello che gli possiamo augurare e che sia la più felice possibile, ma alcune considerazioni vanno fatte. Quando una coppia decide di mettere al mondo un figlio lo fa per tanti motivi, ma quello predominante dovrebbe sempre essere il desiderio di donare la vita ad un nuovo "esserino" solo e unicamente per la sua stessa vita che sarà in modo esclusivo la sua, e come tale sarà accolto e amato dai genitori che lo accudiranno e sacrificheranno parte della loro vita per la sua. Si tratta di un dono, per l'appunto, che in

SOMMARIO

Romitello - Inc. estivo per famiglie	3
Incontri per Genitori in Attesa	5
La posta del direttore Una famiglia abbandonata	6
Il itinerario per fidanzati VERSO CANA	8
Convegni Famiglia ed Eucaristia	10
Centro Solidali Con Te esperienze di	12
Corso triennale per Consulenti Familiari	13

quanto tale è assolutamente gratuito e nulla può chiedere in cambio. Un bimbo appena nato, e già nei primi mesi di vita, è perfettamente in grado di cogliere e percepire i sentimenti e le emozioni che lo circondano, è in grado di distinguere la qualità e la quantità di amore che i suoi genitori gli donano e in funzione di tutto questo può orientare la sua vita e le sue dinamiche interiori. Oramai tutti sanno, lo si legge su qualunque rivista o giornale, che i primi tre anni di vita di un uomo sono fondamentali per la formazione del carattere e per l'orientamento che poi ognuno darà alla propria vita. Ora, per quanto nessuno potrà mai mettere in dubbio l'amore che i genitori di Charlie saranno in grado di dare a Jamie, in modo altrettanto incontrovertibile nessuno potrà mai smentire che Jamie è nato ed è vivo per cercare di salvare la vita del fratellino, il che significa che sin dai suoi primi vagiti lui respirerà un'aria che non è la sua: frasette del tipo "bravo Jamie le celluline del tuo cordone ombelicale stanno salvando il tuo caro fratellino Charlie" oppure "Charlie oggi non farà la punturina perché tu sei stato tanto bravo da dargli il tuo sangue" rappresenteranno per Jamie ogni volta una pugnata. Ogni volta significherà "la vita di tuo fratello è più importante della tua", "tu sei qui per Charlie", "prima viene tuo fratello e poi tu". Non sarà facile far capire a Jamie che anche la sua vita ha un valore indipendentemente da quella di suo fratello, non sarà facile fargli passare tutto l'amore che certamente i suoi genitori gli daranno come un amore tutto suo e che non dovrà spartire con nessun altro. Le probabilità di rovinare la sua vita per sempre sono altissime, come molto elevate sono le possibilità di avere un adulto incapace di amare, disadattato e incapace di farsi amare. Tutto questo passerà a Jamie nei primi mesi di vita, nei primi anni di vita durante i quali lui assorbirà pur non avendo la capacità di elaborare i fatti, ma verrà un giorno in cui il bimbo Jamie diverrà adulto e si troverà di fronte il fratello che gli ha rubato la scena sin da piccolo, e proprio per questo potrà vendicarsi inconsciamente sentendosi lui stesso il Dio che gli ha donato la vita, o potrà sentirsi incapace di separarsi da quel fratello della cui vita si sente fortemente responsabile o, ancora, lo odierà perché non ha mai avuto dai genitori lo stesso amore e le stesse premure che hanno avuto per il fratello. In ogni caso sarà un rapporto falsato per entrambi, e se sul piano fisico per Charlie tutta questa operazione avrà avuto solo dei vantaggi, sul piano psichico anche per lui le ripercussioni non saranno da poco, potrà sentirsi debitore verso il fratello per tutta la vita, potrà sentirsi in colpa per aver usurpato la maggior parte dell'amore dei genitori a scapito del fratello. Certo, la scelta di Michelle e di Jayson i genitori dei due bimbi non sarà stata facile e probabilmente avrà tenuto conto anche delle considerazioni appena fatte, del resto le scelte dei genitori non sono mai facili e comunque sono sempre orientate al bene dei figli, come recita il titolo di un libro di Bollea: "Le madri non sbagliano mai"! Buona fortuna a Charlie e a tutta la sua famiglia.

Lettera di Famiglia

Bimestrale d'ispirazione cristiana per la promozione e la formazione della coppia e della famiglia dell'Associazione OASI CANA Onlus e dei Missionari della Famiglia

Direttore responsabile
Antonio Andoloro

Vicedirettore **C. Moscato**

Redazione **A. Adorno, R. Miceli, D. Palmeri, V. Plances, C. Sansone, A. Santoro**

Responsabili di rubrica **F. La Placa, E. Raineri - Collaborazione tecnica G. Plances - Impaginazione e grafica A. Adorno - Responsabili della distribuzione E. e T. Sciortino**

Editore:

Assoc. OASI CANA Onlus

Direzione, Amministrazione e Redazione: 90036 Gibilrossa-Misilmeri (PA), via Padre Geremia, 10 - tel/fax 0918722763

Recapito postale: casella postale 41 - 90036 Misilmeri (PA)

e-mail: ldf@oasicana.it

sito internet: www.oasicana.it

Registrato c/o il Tribunale di Palermo con il n° 1/2001

Stampato c/o Grafiche Renna 90134 Palermo Via Saladino, 1 tel. p.bx 0916511854 fax 0916511985

Questa pubblicazione non ha fini di lucro e viene distribuita gratuitamente a coloro che ne fanno richiesta, per far fronte ai costi è gradito un libero contributo da inviare a mezzo Conto Corrente Postale n° 19189901 intestato a: Ass. OASI CANA Onlus Cas. Post. 41 - 90036 Misilmeri (PA)

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente gli autori. La collaborazione degli scrittori è completamente gratuita. Tutti i diritti sono riservati. L'utilizzo, anche parziale, dei contenuti, soggetto ad autorizzazione dell'Editore, comporta anche l'obbligo di citarne la fonte.

Programma dell'Itinerario Formativo

Chi è interessato al corso può richiedere copia del programma presso la segreteria del Consultorio o scaricarlo dal nostro sito: www.oasicana.it.

MODALITA' DI AMMISSIONE

- Il corso è a numero chiuso. Per iscriversi occorre consegnare brevi manu o inviare, via posta o e-mail, il modulo qui accluso ed il curriculum entro il 15 settembre 2003. Un colloquio selettivo, la data di arrivo della domanda ed i titoli determineranno la graduatoria insindacabile per l'ammissione al corso.
- La quota di iscrizione al corso è di 100 euro che dovranno essere versati dopo aver superato il colloquio selettivo.
- Per fa fronte alle spese del corso, ogni partecipante contribuirà con 1.000 (mille) euro annui. Il contributo è da versare in due rate, 600 euro all'inizio del corso, 400 euro entro aprile. Il contributo annuo non comprende le spese di vitto e alloggio dei due incontri residenziali.

N. B. Chi non avrà versato il contributo previsto non potrà partecipare agli incontri e alle prove di fine anno.

Per informazioni e iscrizioni

telefonare al consultorio nei giorni di apertura al pubblico:
lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15,30 alle 19,00
martedì e giovedì dalle 9,30 alle 12,30

dall'11 luglio all'8 settembre telefonare al n° 3387960184

La Associazione OASI CANA è una Onlus: Organizzazione non Lucrativa di utilità Sociale. Pertanto, ai sensi del D.L. 4/12/97 n° 460, eventuali offerte o contributi, entro il limite massimo di 4 milioni, sono detraibili dall'imposta da pagare per le persone fisiche (IRPEF) conservando la ricevuta del bollettino del versamento effettuato. Anche per le imprese l'eventuale donazione è un onere deducibile dal reddito.

Ti invitiamo ad approfittare di questa possibilità. Siamo disponibili per eventuali chiarimenti ai soliti recapiti che trovi in fondo al giornale.

Non farci mancare la tua offerta

Conosci persone sensibili all'argomento Famiglia?
Segnalaci l'indirizzo. Riceveranno LdF

Struttura generale del corso

E' prevista una fase previa di *ammissione* che verterà in un colloquio per la verifica delle motivazioni personali che hanno dettato la scelta del corso.

Il corso ha la durata di 420 ore distribuite in un triennio. Ciascun anno inizierà ad ottobre e finirà a giugno e comprenderà:

- ❖ 7 incontri (uno al mese) di una intera giornata (Training-Group);
- ❖ 2 incontri residenziali ogni anno di 2 giorni ciascuno dalle ore 9.30 del sabato alle ore 14.00 della domenica;
- ❖ 9 seminari teorico-formativi;
- ❖ 9 incontri esperienziali e di supervisione in piccoli gruppi con dei Tutor;
- ❖ Tempi riservati al tirocinio pratico al fine di cominciare a sperimentare quanto appreso e poter fruire della supervisione disponibile;

N. B.

- 1) Per conseguire gli obiettivi formativi del corso occorre essere presenti ad entrambi gli incontri residenziali annuali e ad almeno all'80% dei restanti momenti formativi annuali.
- 2) Gli incontri si terranno ordinariamente di sabato.

- Alla fine di ogni anno è prevista una prova personale di verifica.
- Alla fine del secondo anno in un incontro personale di verifica, ciascun allievo concluderà l'argomento su cui, nel terzo anno, svilupperà un elaborato scritto da discutere alla fine del corso.
- Alla fine del triennio verrà rilasciato un Certificato di valutazione delle competenze acquisite a chi otterrà una valutazione positiva alla prova finale ed alla discussione dell'elaborato.
- **Il Consiglio di Coordinamento della Classe 18 della Facoltà di Scienza della Formazione della Università di Palermo ha deliberato, in data 16 giugno 2003, di riconoscere dei Crediti Formativi agli allievi che frequenteranno validamente il Corso**

Responsabile della didattica sarà un Comitato Scientifico che periodicamente incontrerà i docenti, i tutors e i vari specialisti che terranno i seminari.

Comitato scientifico

P. Santoro Antonio omi, consulente etico e direttore del Consultorio - **Presidente**

Dott. Macaluso Albino, psicologo e psicoterapeuta – **Conduttore del corso**

Dott.ssa Viviana Polizzi, psicologo e psicoterapeuta – **Conduttrice del corso**

Dott. Barone Marco, psicologo clinico

Dott.ssa Di Maria Piera, ginecologa ed insegnante metodi naturali della reg. della fertilità

Dott. Rotolo Giuseppe, medico e psicoterapeuta

Segreteria organizzativa

Ing. Adorno Antonio

Sig.ra Esposito Daniela

Sig. Plances Vito



Associazione Oasi Cana "Incontro Estivo 2003" Romitello PA

"Donaci la tua Sapienza"

Riflessione di coppia

Anche quest'anno, per la seconda volta consecutiva, abbiamo partecipato all'incontro estivo per coppie e famiglie organizzato dall'Associazione OASI CANA presso la Casa di Preghiera di Romitello dal 4 luglio al 6 luglio. Ci è stato chiesto di fare una breve riflessione all'interno di un momento di preghiera dal tema "Donaci la forza per il santo viaggio". In questa riflessione la nostra attenzione si è

soffermata sulla lettura del Vangelo di Gv. 14,1-11

"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via".

Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.

In questo brano, Gesù, consapevole della prossima separazione dai discepoli, cerca di incoraggiarli e consolarli, facendo comprendere che la sua morte non sarà la fine di tutto, ma l'inizio della vera vita, che avrà come compimento il ricongiungimento con il Padre. Nonostante il calore, la tenerezza e l'affetto con cui Gesù dice tali cose, tuttavia esse rimangono impenetrabili alla comprensione dei discepoli, che, per bocca di Tommaso e Filippo, esprimono questa loro incapacità. L'unica risposta a questa incapacità, che è anche la nostra, è la "fede". Dice, infatti, Gesù: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me". L'unica via da percorrere per andare al Padre, che è verità e vita, è Gesù. La lettura di questo brano è stata l'occasione per ripercorrere il nostro cammino di fede e i frutti che esso ha prodotto nella nostra relazione di coppia. Fin dagli anni del fidanzamento c'è stata una comune esigenza di vivere con maggiore coerenza e radicalità la nostra identità di cristiani. Abbiamo ricevuto il dono di comprendere quanto sia importante la precarietà e l'essenzialità per potere seguire Dio, perché solo abbandonando le nostre certezze e le nostre sicurezze possiamo scoprire quanto è grande il suo amore per noi e quanto sia importante curare questa relazione d'amore con Lui. Non ci ha mai abbandonato nei nostri momenti di difficoltà materiale e spirituale, mostrandoci così la sua infinita provvidenza. A tale proposito

vogliamo ricordare due episodi:

- il primo risale al giorno del nostro matrimonio; eravamo entrambi senza lavoro, ma già al ritorno dal viaggio di nozze ci fu una convocazione per una supplenza in una scuola di Palermo, che poi sarebbe durata per tutto l'anno;
- il secondo è stata la nascita di Samuele, arrivato in modo inaspettato e quando ormai in noi c'era la convinzione di non potere avere figli.

In questo nostro percorso hanno svolto un ruolo fondamentale gli "Esercizi Spirituali Ignaziani", che hanno avuto come elemento caratterizzante la ricerca, attraverso il discernimento, della volontà di Dio. Questa ricerca ci ha spinto a fare esperienze di vita che avessero al centro la condivisione, la fraternità e la sobrietà. Nel nostro cuore è nato ed è cresciuto il desiderio di aderire ad uno stile di vita che abbia al centro questi valori. In questo anno trascorso abbiamo fatto maggiore fatica a cogliere i segni e a leggere gli eventi della nostra vita. Queste difficoltà ci hanno permesso di comprendere che non esiste la perfezione evangelica come ideale sublime, ma è fondamentale la relazione profonda con Gesù, percorrere il proprio cammino con Lui che è via, verità e vita. Lui ci accetta come siamo, con i nostri limiti e la nostra fragilità, e questo ci rende forti se ci manteniamo fedeli al suo amore e se ci lasciamo guidare dalla sua mano nel nostro cammino. Come un compagno fedele, Gesù è sempre presente in noi, nella nostra vita, alimentando, per mezzo dello Spirito, quella fede che ci permette di fare, già da ora, esperienza di Dio. Cercare, sviluppare ed approfondire la relazione intima e personale con Gesù è l'unico modo per accedere al luogo che Lui ha preparato per noi. Ritornando al brano di Giovanni, le parole di Gesù, nonostante l'inaccessibilità di una verità solo in parte compresa dall'uomo, provocano in noi una sensazione di pace, di sicurezza e di conforto. Molto probabilmente, il motivo di ciò risale nel fatto che Gesù, parlandoci così, non fa altro che soddisfare il bisogno più profondo e più intimo presente nel nostro cuore: quello di tornare al Padre, a casa sua, a casa nostra.

Luisa e Piero Quartuccio

Ho bisogno di Te

Per la raccolta avviata lo scorso numero per l'acquisto della struttura per realizzare il **Centro OASI CANA per la Famiglia e la Vita** sono già pervenute offerte da: Albertina Ciaccio, Maria Sara Ciliciato (dalla Spagna), Gabriele Sciortino (13 anni, tutti i suoi risparmi!), Minuccia Cacioppo, Famiglia Persano Adorno, un Anonimo, Coppie verso Cana, raccolta festa solidarietà, incontro Romitello, per un totale di 2.745 €.

A quanti vogliono ancora contribuire è possibile farlo **effettuando un Bonifico Bancario** sul nostro conto presso il Credito Siciliano avente le seguenti coordinate bancarie: ABI 03019 CAB 04600 Conto n° 5002.

Corso triennale per Consulenti Familiari

Col Patrocinio della Confederazione Italiana
dei Consulenti Familiari
d'Ispirazione Cristiana

Col riconoscimento di crediti formativi da
parte della Facoltà di Scienze della
Formazione dell'Università di Palermo



Presentazione del Corso per Consulenti Familiari

- Nell'ambito delle proprie attività formative, il *Consulterio Familiare "Cana"* organizza, nel triennio 2003-2006, un corso per Consulenti Familiari al fine di formare persone in grado di "dare aiuto" a singole persone, coppie e famiglie in situazione di disagio o difficoltà.
- I destinatari del corso sono: pedagogisti, laureandi e laureati in psicologia, in scienze dell'educazione e in scienze della formazione, avvocati, medici e paramedici, operatori sociali, assistenti sociali, allievi della scuola di servizio sociale, educatori e guide spirituali, insegnanti, genitori.
- Il corso è a numero chiuso: massimo 20 partecipanti, minimo 12.
- I requisiti minimi di ammissione sono: età di almeno 21 anni, diploma di scuola media superiore, superamento del colloquio selettivo.

Metodologia della formazione

La formazione degli allievi prevede sia l'apprendimento di metodiche e tecniche, sia un processo esperienziale, che mira ad approfondire la consapevolezza di sé e a far acquisire atteggiamenti e competenze richiesti nella "relazione d'aiuto".

A tal fine il percorso formativo comprenderà:

- ❖ un aspetto informativo relativo ai contenuti teorici del programma del corso;
- ❖ un aspetto esperienziale basato sulla metodologia del Training-group, in cui l'apprendimento avverrà attraverso l'elaborazione di tematiche personali in gruppo;
- ❖ il modelling, vale a dire l'osservazione diretta del lavoro del conduttore che fa da "specchio" per gli allievi;
- ❖ la spiegazione dei processi terapeutici avvenuti durante i lavori.

Parte integrante del percorso formativo previsto sono i piccoli gruppi di "tutoraggio", finalizzati a favorire una migliore assimilazione da parte degli allievi dei contenuti trasmessi durante i seminari, attraverso esercitazioni pratiche, simulate di colloqui, supervisione.

L'**obiettivo** a cui la metodologia tende è *condurre gli allievi ad una conoscenza di sé indispensabile per costruire positive relazioni di aiuto e formare le basi della consulenza familiare sia in termini teorici che pratici.*



dal Centro Solidali Con Te di Sambuca di Sicilia AG

Danni neurologici e problemi visivi nei bambini

di Maria Antonietta Oddo



Sono una terapeuta della riabilitazione e lavoro a Sambuca di Sicilia presso il “Centro Solidali con Te”, dove insieme ad altri quattro colleghi e l'équipe medica ci occupiamo prevalentemente di soggetti cerebrolesi e/o con danni neurologici. Da alcuni anni prendiamo in carico presso il nostro Centro bambini via via sempre più piccoli (2/3 mesi) che presentano i segni di Paralisi Cerebrale Infantile a cui spesso si associano anche problemi visivi, i quali non sempre vengono diagnosticati in prima istanza e che inficiano il trattamento neuroriabilitativo. Ho avuto occasione di approfondire le mie conoscenze su questo argomento, in quanto personalmente seguo una bambina con danni neurologici associati a deficit visivi gravi. Dall'ultimo ricovero della bambina presso il nosocomio di Verona le è stato diagnosticato un focolaio epilettico localizzato in sede occipitale, per cui la bambina ha difficoltà a localizzare e a mettere a fuoco l'oggetto nello spazio. È stata inviata per seguire un trattamento neuroriabilitativo percettivo sensoriale basato su stimoli visivi e uditivi, al “Bambino Gesù” di Polidoro (Roma). Accogliendo la richiesta del primario (Prof. Pierro) e dei genitori, l'Associazione Oasi Cana Onlus che gestisce il Centro dopo attenta valutazione del caso, mi ha dato la possibilità di seguire a Roma le opportune metodiche riabilitative necessarie per il recupero della bambina. In ospedale l'équipe medica ed i terapeuti sono stati gentili e disponibili a coinvolgermi nel seguire la terapia riabilitativa sia della bambina che di altri pazienti che si trovavano nel reparto. In particolare il trattamento è stato mirato e mira a favorire una migliore visione del target (oggetti), attraverso l'utilizzo di un campo strutturato ad alto contrasto visivo bianco/nero (scacchiera), a favorire il controllo del capo, l'orientamento e l'inseguimento visivo, nonché un migliore bilanciamento posturale nelle varie direzioni (orizzontali, verticali, ecc.). Questa esperienza, (seppure di breve durata), ha arricchito il mio bagaglio professionale di nuove conoscenze in ambito neuroriabilitativo ed ha permesso anche all'équipe di confrontarsi con una diversa modalità di intervento. Questo permetterà alla famiglia di F. di continuare il trattamento riabilitativo presso il nostro Centro e di andare a Roma solo per i controlli di routine.

INCONTRI PER GENITORI IN ATTESA

A cura dell'équipe di formazione IGA 2003

Si è concluso il primo itinerario di incontri, nell'attesa di una nuova serie prevista per ottobre, riportiamo di seguito una breve esperienza scritta in “tono poetico” da uno dei papà in attesa dell'itinerario IGA 2003.

Prendere o Lasciare

storia di un itinerario conoscitivo e costruttivo per informare, amandosi e amando

“Sapete, se v'interessa, c'è un corso di preparazione al parto ...”

“si perché no se possiamo partecipare ci farebbe piacere!”

Quella stessa sera, decidemmo io e mia moglie, cosa mettere in valigia per affrontare questo nuovo itinerario.

Si perché quando un viaggio s'intraprende non ci si vorrebbe mai fermare, visto che la paura era proprio quella, di non avere il tempo d'ammirare.

Sognando come quando si è con la faccia schiacciata sul vetro di quel treno che corre, tutto quello che s'ammira succhiandosi le dita, lo puoi assaporare solo quando ce un'ottima guida.

E che sapore, che odore, che sensazioni piacevoli ed inaspettate abbiamo potuto provare, non ce lo saremmo mai potuti aspettare.

Si, proprio così, il gruppo, parole, paure ed emozioni che vengono fuori come serpenti senza inibizioni, argomenti aspettative e vergogne che son dure da strappare soprattutto alle donne.

Tutto questo il corso lo ha saputo cogliere molto bene, tra un respiro e un sorriso lo si è potuto apprendere da gente che alla vita ci tiene.

Perciò il dilemma iniziale è, in questo caso, molto semplice da sbrogliare visto che si prende tutto quello che il corso ha saputo donare e si lascia tutto quello che il corso ti avrebbe potuto dare.

Un corso di cui non si deve approfittare ma con cui si può organizzare, senza andare a stressare, quel ritmo di vita monotono ma essenziale.

Completo, avvolgente ed entusiasmante il modo con il quale si è trattato ogni punto, riguardante quel bimbo che alla fine penserà solo al sunto.

Bravi, bravi e bravi quindi per quello che avete fatto e per come lo avete fatto e dicendovi mille volte grazie spero di parlare per tutti noi passeggeri che ci ha visto viaggiatori veri!

Emanuele Nicola Tomasicchio

La posta del direttore

Riceviamo in Redazione questa missiva elettronica e la leggiamo mentre il silenzio dell'ascolto si trasforma via via in un silenzio compenetrato, partecipe, pesante. Chi legge, di tanto in tanto, si ritrova a dover sciogliere un nodo in gola, e la voce rotta dall'emozione fa tremare gli animi di tutti noi. Silenzio. Che si fa? ... Non v'è alcun dubbio, la si pubblica, si cerca di entrare in contatto con Simona, per ascoltarla, non certo per farle delle raccomandazioni o per ammonirla a fare questo piuttosto che quell'altro, ma solo per ascoltarla per farle sentire la nostra vicinanza. Qualcuno propone di invitarla in Redazione, ma per fare cosa, un Forum con giornalisti e ospiti che la intervistano, che le fanno il terzo grado per scavare dentro la sua intimità già sin troppo ferita? No! Alla fine si opta per un semplice invito per lei e le sue figlie, se vorrà, a trascorrere qualche giorno presso la nostra "Oasi" a Gibilrossa, dove incontrerà solo altre famiglie, più o meno fortunate della sua, per condividere, per ridere, per giocare, insomma per qualche giorno normale!



UNA FAMIGLIA ABBANDONATA

Un matrimonio, due figlie, un marito infedele e violento, denunce, carabinieri, assistenti sociali, la separazione, una storia come tante altre. Per le continue minacce sono stata costretta ad abbandonare il mio lavoro e la città dove abitavo e sono tornata con le figlie dai miei genitori, a 100km di distanza e senza un lavoro, così le violenze sono cessate ma le minacce continuavano, adesso telefoniche e così pure le denunce verso il mio ex marito, mi minacciava dicendo che aveva una pistola, la legge era ferma, dicevano che occorrevo testimoni, prove, poi ci sono stati i testimoni e la registrazione di una telefonata che ho ricevuto dal mio ex marito nella quale diceva che me l'avrebbe fatta pagare, sarebbe stato la mia ombra, avrebbe aspettato il momento per trovarmi con la persona che amavo e sarebbe intervenuto per portarmi via nel momento della mia felicità, minacciava che avrebbe fatto fuori tutti, dal primo all'ultimo emulando il gesto di un suo amico. Le minacce adesso erano sicure ma il mio Avvocato diceva che dovevo aspettare ed i Carabinieri che la legge è lenta ed occorreva tempo. Ed io cosa potevo fare? Aspettare, seguire le mie figlie, stargli vicino, rassicurarle, cercare un lavoro. Continuano le minacce, quando chiama lui non rispondo più al telefono passa così alle bambine, gli dice che sono stata la sua rovina e che mi avrebbe ammazzato così le bambine hanno frequenti crisi e non vogliono più andare dal padre, Avvocati e Carabinieri conti-



all'estrema conseguenza. E' un po' come se avesse detto che Lui veniva da un'esperienza intensa d'amore, da una Famiglia, la Trinità, che non è solitudine, ma relazione. Gesù attraverso l'Eucarestia vuole fare entrare tutti i suoi discepoli, quelli che erano presenti nell'ultima cena e quelli che avrebbero creduto attraverso di loro, in questo vortice d'amore che è la Trinità, per farli sentire parte integrante della sua famiglia, per allargare la sua famiglia, per fare famiglia con loro. D'altra parte, che il matrimonio nasce dalla Trinità, lo ricordano i racconti simbolici della Genesi dove Dio, dopo avere creato tutto quello che esiste, quando ha voluto dare un'impronta, mettere la firma a questa creazione, ha creato l'uomo, maschio e fem-

mina, connotandolo, nel corpo e nello spirito, in maniera tale da realizzarlo nella relazione. Ritornando al rapporto tra famiglia ed Eucaristia, ha proseguito don Sergio, per noi tutti partecipare all'Eucaristia significa accettare che *il mistero della Pasqua diventi la forma della nostra vita*: un amore che sa arrivare fino alla fine. Nella morte di Gesù sulla croce si realizza il dono sponsale di Cristo alla sua Chiesa: è lì che Gesù, consegnandosi al Padre, ha sposato l'umanità, ha sposato la Chiesa, con un amore totale e definitivo. Anche il matrimonio comporta questo *consegnarsi*, questo *donarsi*, che non può che essere totale e definitivo, l'uno all'altra, in un amore senza misura. Il dono è all'insegna della gratuità; non è un contratto bilaterale: Gesù si è donato all'umanità senza nessuna garanzia di ricevere altrettanto. Nel matrimonio, uno si dà altro non per quello che può aspettarsi, ma perché lo ama. Questo dono si concretizza nel corpo: sia nell'Eucaristia che nel matrimonio, il corpo diventa veicolo di comunione. Noi che ci nutriamo del corpo di Cristo diventiamo *un solo corpo e un solo spirito*, diventiamo il corpo di Cristo. Parallelamente, nel matrimonio, i due saranno una sola carne, *l'una caro*; si uniranno anche nel corpo. L'amore è destinato a diventare *fecondo*, a spostare più in là i paletti della tenda; l'Eucaristia non può essere soltanto un gesto *devozionistico e intimistico*, che si esaurisce tutto nella comunione profonda con il Signore e poi, nella vita, ognuno pensa solo ai propri interessi. Eucarestia vuol dire inserirsi nel *dinamismo della Pasqua*, di un Cristo che si dona, che ha dato sé stesso per noi; la fedeltà all'Eucarestia esige che abbattiamo i muri che ci chiudono nella nostra casa, nella nostra vita, che alziamo gli occhi per vedere gli altri attorno a noi, e sentirci mandati a queste persone. L'Eucarestia e il matrimonio danno alla comunione *la logica e lo spirito del servizio*, amore uguale servizio. Nella notte in cui Gesù fu tradito, in cui si è *consegnato* al Padre, Gesù, con il gesto della lavanda dei piedi, ha voluto comunicare che noi siamo chiamati a credere nell'amore, ed il segno che abbiamo creduto all'amore è la capacità di diventare *servi gli uni degli altri*, per amore, per gioia, come dice San Paolo. Nella coppia non esiste amore se gli sposi non sono capaci di mettersi al servizio l'uno dell'altro.

Famiglia ed Eucaristia: il giorno del Signore**Matrimonio ed Eucaristia***di Piero Ingolia*

In Sicilia, come lo stesso interessato ha tenuto ad evidenziare nel corso della relazione, sembra segnare i primi passi il nuovo ministero di don Sergio Nicolli che, dai primi di novembre 2002, è il Direttore dell'Ufficio Nazionale della Pastorale Familiare. Relazione tenuta giorno 4 maggio c.a., nell'ambito del 13° convegno delle famiglie organizzato dall'Ufficio Famiglia di concerto con la Consulta di pastorale familiare dell'Arcidiocesi di Agrigento sul tema: *Famiglia ed Eucaristia: Il giorno del Signore*. Dopo una breve introduzione di presentazione da parte del responsabile dell'Ufficio Famiglia che ha evidenziato, tra l'altro, che il tema del convegno s'inserisce nell'ambito del Congresso Eucaristico Diocesano, don Sergio Nicolli ha iniziato il suo intervento richiamando innanzi tutto l'attenzione sul fatto che la famiglia contiene in sé stessa *il segno di una presenza reale di Cristo in mezzo agli uomini* e che esiste un rapporto particolare tra l'Eucaristia e la famiglia, non solo perché il matrimonio, normalmente, viene celebrato durante l'Eucaristia, ma, soprattutto, perché c'è un legame teologico profondo; esiste un motivo per cui, nel cuore dell'Eucaristia, davanti a Dio, due persone cominciano un cammino nuovo e diventano, da quel momento, *segno di una presenza reale del Signore in mezzo alla comunità*. Le formule contenute nella preghiera eucaristica e nel rito del matrimonio quasi si assomigliano e presentano connotazioni e obiettivi quasi identici chiedendo, nella prima, di diventare *in Cristo un solo corpo e un solo spirito* e, per gli sposi, di diventare *un cuor solo ed un'anima sola*. L'unità, che viene chiesta per gli sposi, ha sottolineato don Sergio Nicolli, non è destinata ad essere chiusa fra le quattro mura domestiche ma, bensì, ad essere esportata nella comunità per testimoniare e diffondere una comunione calda che diventi segno della tenerezza di Dio per ogni creatura umana. La coppia non può illudersi di bastare a sé stessa, deve espandersi per diventare famiglia, la famiglia deve allargarsi per diventare comunità e la comunità cristiana deve essere testimone dell'amore e della presenza di Dio nel mondo. L'amore se rimane chiuso marcisce, si sgretola, non può durare; l'amore non è un bene privato che fa parte solo di quella coppia o di quella famiglia, è un bene comune, è una ricchezza della Chiesa che deve continuare a crescere per dilatare gli orizzonti. *La Familiaris Consortio* afferma che l'Eucaristia è la fonte stessa del matrimonio cristiano: il sacrificio eucaristico, infatti, ripresenta *l'alleanza d'amore di Cristo con la Chiesa* in quanto sigillata con il sangue della sua Croce ed è in questo sacrificio della nuova ed eterna alleanza che i coniugi cristiani trovano la radice dalla quale scaturisce la loro alleanza coniugale. Ancora, matrimonio ed Eucaristia hanno la stessa origine, nascono dalla stessa sorgente che è il mistero della Trinità. Quando Gesù ha istituito l'Eucaristia ha fatto delle confidenze ai suoi discepoli: ha svelato un segreto di famiglia; ha parlato del Padre, ha parlato dello Spirito, ha parlato d'amore, di un amore senza misura, di un amore che arriva fino

nuano a dirmi che devo aspettare, loro non possono fare molto. Per posta ricevo due proiettili calibro 9 per pistole in dotazione alle forze dell'ordine, chiamo il mio legale, dice: faremo dei ricorsi e vedremo cosa succede, vado dai Carabinieri, ennesima denuncia, inviano tutto alla scientifica, sono disperata e gli chiedo cosa posso fare, mi ripetono: "la legge è lenta, non possiamo fare molto, bisogna aspettare, il suo ex, in fondo, non ha fatto niente, l'unica cosa che può fare è *pregare* e, se ha dei problemi, chiamare il 112", incredibile, un rappresentante dell'ordine che crede talmente nella giustizia che rappresenta al punto di darmi questi consigli, chi mi ha detto questo è un maresciallo dei Carabinieri, non il parroco di Follonica. Questa, in breve ma molto in breve, è la mia esperienza con la giustizia e la legge. Il mio ex ha minacciato ripetutamente di uccidermi, avvocati e forze dell'ordine praticamente fermi, devo solo confidare sulla preghiera e sperare che forse non lo farà. Ho perso ogni speranza, non ho più forze per combattere, per cercare di far valere i miei diritti, è inutile che confidi ancora nella giustizia spendendo soldi in denunce ed avvocati per cercare di avere una vita normale, per proteggere le mie figlie, stargli vicino e cercare di fargli dimenticare momenti di violenza. Sono praticamente condannata a morte, magari un giorno potranno leggere il mio nome sui giornali come capita spesso e qualcuno potrà dire "l'aveva detto ma nessuno le credeva"; queste mie lettere devono essere una testimonianza, non voglio che ci sia qualcuno che dica: "io non lo sapevo, nessuno aveva detto di minacce". Questa non è una lettera d'aiuto, altrimenti avrei scritto a Dio, le forze dell'ordine sono state molto chiare, posso solo pregare, è una lettera che sto inviando a tutte le associazioni per la difesa e tutela delle donne e dei bambini maltrattati, a tutti i quotidiani, settimanali, mensili ed a quanti altri interessati al problema dei bambini e delle donne ed il mio impegno futuro sarà quello di cercare ancora associazioni e scrivere lettere per far sapere a quanti più è possibile che la giustizia è con noi, lenta ma con noi, pronta a difenderci ma ci consiglia di pregare. E' una vergogna per la democrazia, per la giustizia e per i diritti umani, bimbi di dieci anni che devono sentirsi dire: "ucciderò la mamma" e chi dovrebbe intervenire aspetta, aspetta che il fatto accada, così arriverà la giustizia, la giustizia che condanna ma non quella che ci difende. Questa è la mia testimonianza, una donna maltrattata e minacciata e due bambine che avranno sempre davanti agli occhi scene di violenza ed io prego, prego, prego ma non per me, per tutti quelli che non si sono mossi, che mi hanno consigliato di aspettare, pregherò per loro, che possano vivere felici e, se dovesse capitarmi quello che mi è stato promesso e preannunciato, pregherò perché non abbiano rimorsi, pregherò anche per tutte le associazioni che riceveranno la mia lettera perché so dalla mia esperienza che possono contare solo sulle proprie forze ed infine, ai mezzi di comunicazione, chiedo di tenere questa lettera, magari gli potrà servire per un articolo futuro.

Una donna, una madre

VERSO CANA

*Itinerario formativo
per coppie di fidanzati in cammino*

**a cura dell'équipe di formazione
dell'Associazione Oasi Cana**



L'itinerario formativo per coppie di fidanzati denominato Verso Cana è giunto quest'anno alla sua nona edizione strutturata e guidata da una équipe di specialisti, anche se questo cammino di formazione in seno all'Associazione Oasi Cana trova la sua origine già negli anni ottanta, quando, in forma meno organizzata, ma ugualmente ricco di contenuti e stimoli, incontrava lungo la sua strada tante coppie, oggi, quasi tutte felicemente sposate. L'itinerario si articola su otto incontri, ognuno dei quali è monotematico e comprende l'intera giornata della seconda domenica di ogni mese tra novembre e giugno. L'ultimo incontro, è articolato su un fine settimana con possibilità di pernottare presso la sede dell'Associazione Oasi Cana a Gibilrossa (PA), dove vengono effettuati tutti gli incontri residenziali. Di norma si iscrivono dodici coppie, numero limite, oltre il quale diverrebbe difficile il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei singoli utenti. A questi, infatti, viene chiesto di porsi in un atteggiamento costantemente critico verso se stessi e verso le tematiche proposte, attraverso delle dinamiche che richiedono la disponibilità a mettersi positivamente e costruttivamente in discussione come singoli e come coppia. Il gruppo, poi, rappresenta uno strumento potentissimo di confronto e serve per far affiorare quelle parti solo apparentemente nascoste dentro di noi, che, talvolta, si trasformano in "blocchi", facilmente scovabili se a metterli in gioco è chi, in quel momento, si sente più pronto a parlarne, aiutandoci, indirettamente, a tirare fuori anche i nostri. Nel confronto ci si sente meno soli e ci si identifica in problematiche che non sono individuali, ma spesso, accomunano più persone. Se dal personale si scende, dopo, dentro la coppia, il dialogo-confronto apre porte che successivamente al matrimonio potrebbero aprirsi in modo più cruento e meno contenuto, portando, alcune volte, al dissidio. Questo tipo di lavoro è assolutamente libero, ognuno mette sul tavolo solo ciò che vuole, e soprattutto nessuno dei conduttori si pone mai in un atteggiamento da "psicoanalisi", nemmeno lo specialista terapeuta, che pur presente ad alcuni incontri limita il suo intervento alla didattica e mai all'analisi, ma, al contrario grazie alla sua professionalità è pronto ad intervenire per il contenimento di situazioni più "spinose" che spontaneamente, talvolta, si aprono. Oltre agli incontri residenziali della domenica sono previsti anche dei momenti formativi intermedi, solitamente di sera che impegnano non più di due ore per volta. E, ancora, ci serve anche dell'ausilio di uno stage di danzamentoterapia guidato da due specialisti, che mette in relazione il lavoro teorico svolto con le dinamiche corporee, per meglio evidenziare il "linguaggio del corpo" quale esperienza ricchissima nella relazione di coppia. Lo stage è un momento formativo perfettamente integrato all'interno dell'itinerario delle coppie, ma può anche divenire un cammino parallelo a quello principale secondo un percorso già sperimentato, se i fidanzati scelgono di farlo. Il lavoro che si svolge in aula non viene proposto mai come esaustivo rispetto all'argomento trattato, piuttosto, obiettivo del corso è quello di sviluppare maggiormente i processi di autoconsapevo-

lezza, personali e di coppia, affinché ogni momento relazionale all'interno dei due diventi uno strumento su cui lavorare in maniera autonoma, per crescere come persona e come coppia. A tal fine vengono anche somministrate schede di lavoro da svolgere in aula ma anche e soprattutto a casa, indicando sempre come opportuni dei momenti da programmare durante i quali la coppia si incontra per confrontarsi durante il mese che separa gli incontri, chiedendo, poi, che questo atteggiamento di vita diventi abituale, anche ad Itinerario concluso. Infine, ogni incontro è incorniciato da un momento di preghiera tematico, in sintonia con l'argomento che verrà trattato durante il giorno, che accoglie le coppie al mattino, e dalla Santa Messa pomeridiana che saluta i fidanzati. L'itinerario è assolutamente gratuito fatta eccezione per il percorso di danzamentoterapia che si può scegliere di intraprendere.

Argomenti degli incontri

1. *La persona umana: "totalità unificata"(FC11)*
2. *L'"intuizione d'amore": Genesi e Discernimento di una vocazione...*
3. *Comunicare nella coppia e nella famiglia*
4. *Il matrimonio, sacramento del "mistero nuziale"*
5. *Sessualità e procreazione responsabile*
6. *Ciclo vitale della coppia e della famiglia*
7. *La missione della coppia e della famiglia*
8. *Sposi "nel Signore": vocazione alla santità*

Un corso prematrimoniale alternativo

Presso la parrocchia Maria SS. Delle Grazie della comunità Oblata di Maria Immacolata a Villagrazia di Palermo si è tenuto un corso prematrimoniale che possiamo definire "alternativo". Non me ne vogliamo le persone che ci hanno guidato, se ho deciso di definire così il corso! È certamente un complimento, nel senso che il percorso fatto insieme a p. Angiolino, p. Antonio, Enza e Tanino Sciortino, Piera e Antonio Adorno, Marco e Stefania Barone, non è stato il solito corso di cucina con tante ricette appetitose ma difficili da realizzare, perché magari mancano gli ingredienti o non si è ben capito il procedimento da seguire... no! Piuttosto, ciò che mi è rimasto, dopo dieci incontri, è la bellissima sensazione che il matrimonio, pur essendo qualcosa di alto e meraviglioso; un sacramento importante che rende tangibile l'amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo nell'amore di coppia, che poi diventa "Famiglia" (e ci si potrebbe chiedere: "ma ne saremo degni?"), è anche esperienza concreta di altre coppie che riescono davvero a vivere tutto ciò nella vita di ogni giorno e non potendo contenere tale Amore, sentono la necessità di riversarlo sugli altri gratuitamente, come se per loro fosse addirittura troppo. Tutto questo perché nella loro vita di famiglia è presente Gesù, unica vera sorgente d'amore. Allora l'augurio per la famiglia che il mio fidanzato ed io formeremo tra poco, e per quella che formeranno tutte le altre coppie, è di sentire sempre che l'amore che ci unisce non è merito nostro e non viene da noi, ma da Dio che ci ha pensati insieme ed è e sarà sempre vicino a noi.

Maria Calabrese

